



## Parliamo di...

C'è un mito da sfatare sui giovani di oggi. Con questo nuovo numero vogliamo presentare alcune prove tangibili per le quali, contrariamente al pensiero comune, i giovani si impegnano e costruiscono. Anzi, riedificano. Infatti i giovani non cestinano il passato e ciò che dalle precedenti generazioni hanno ereditato, ma apportano migliorie e novità. Gioventù, del resto, è per definizione freschezza, innovazione. Giovinezza è anche speranza nel futuro. Come scrive Papa Francesco nella *Christus Vivit* questo: "non significa che i giovani siano completamente proiettati in avanti, perché allo stesso tempo c'è in loro un forte desiderio di vivere il presente, di sfruttare al massimo le possibilità che questa vita dona loro" (CV 144). Per questo le risposte alle occasioni e alle proposte che ci ven-



gono presentate a volte tardano (perché ragionate forse per qualche minuto di troppo), ma non vengono a mancare.

Parleremo del cimentarsi in nuovi sport, come il corso di voga che alcuni ragazzi stanno facendo a Mira Porte.

Descriveremo anche gli incontri sull'affettività a Venezia che gli animatori stanno frequentando, dai quali trarranno spunti e modalità per parlare di questo tema tanto importante per gli adolescenti. I giovani impiegano il loro tempo in queste attività perché le ritengono un investimento. Per noi giovani infatti non è importante solo lo sviluppo fisico e professionale, ma una quota rilevante della nostra persona è costituita dallo sviluppo spirituale. Da questo tempo, quello che ne deriverà lo porteremo con noi nelle nostre vite future.

Il nostro "è un impegno concreto a partire dalla fede per la costruzione di una società nuova, è vivere in mezzo al mondo e alla società per evangelizzarne le sue diverse istanze, per far crescere la pace, la convivenza, la giustizia, i diritti umani, la misericordia, e così estendere il Regno di Dio nel mondo" (CV 168). **Anna Favero**

## Campo da GIOCO...

Sono ora disponibili gli spazi attrezzati della parrocchia, dietro il campanile, per giocare a calcio, pallavolo o ping-pong. Per usufruirne chiedere in parrocchia o ai don.

## Festa di San MARTINO...

Domenica 10 novembre dalle ore 14:30, nel campo dietro la chiesa, siete invitati a rivivere il gesto celebre del Santo, a gustare frittelle o castagne ed a divertirvi tra famiglie nei vari giochi proposti.

## Campo Scuola INVERNALE...

Sono aperte le preiscrizioni. Affrettati!



## Hai da raccontare?

Scrivi a :  
**piazzetta.giovani@gmail.com**

Oppure contatta :  
Bareato Francesco  
Favero Anna  
Scantamburlo Antonio  
Trevisan Chiara

## L'Amore non è solo Sesso...



Ci piacerebbe condividere con voi un'esperienza nuova fatta in questo mese d'ottobre! Con alcuni animatori e con Don Riccardo abbiamo partecipato ad un corso proposto dal Vicariato di Venezia sul tema di "educare all'affettività". Si è trattato di tre incontri con professionisti (una ginecologa e due psicologhe) interessanti nel complesso. Non vi vogliamo parlare qui di tutto ciò che nel corso abbiamo imparato o riscoperto ma ci piacerebbe dirvi che per noi è stato interessante riflettere su quanto davvero il primo approccio al sesso dei ragazzi arrivi sempre prima (tra i 14 e i 16 anni) e a quanto noi come società "adulta" non facciamo assolutamente abbastanza per far capire a questi stessi ragazzi il valore

immenso e la meravigliosità di un gesto simile e purtroppo nemmeno i pericoli.

Infatti, a questo dato ne segue un altro: quasi l'80% dei ragazzi sessualmente attivi tra i 12 e i 14 anni si pente della propria decisione, e questo fa intuire quanto quest'ultima non venga ponderata e valutata con la giusta calma e consapevolezza. È quindi chiaro che l'educazione all'affettività e alla sessualità va fatta in modo molto più incisivo, frequente e capillare, senza paura e senza taboo, ma con il sommo e profondo rispetto che un argomento tanto bello e importante merita. E va fatta alle fasce d'età a cui questa educazione serve davvero. Perché è inutile lasciare che siano solo i ragazzi delle classi superiori più avanzate a ricevere informazioni al riguardo magari tramite la scuola o peggio solo su internet, perché si ha paura di affrontare un argomento simile con ragazzini più piccoli. La circostanza per fornire strumenti per permettere ai ragazzi di vivere le loro scelte con consapevolezza non può essere solo la scuola o il web!

Ragazzi, noi animatori ci siamo passati alla vostra età e con i vostri dubbi! E così come noi anche i vostri genitori! Parlatene, parlateci, e cercate sempre un confronto su temi tanto profondi e belli! Non abbiate paura ne vergogna, noi ci siamo. E ricordate sempre che un vostro coetaneo non può bastare a darvi una visione più critica della situazione. Non è mica una sua colpa o mancanza, è solo che ha vissuto circa quanto voi e soprattutto ha una capacità di analisi simile alla vostra quindi gli sarà difficile darvi risposte esaustive che vi possano davvero chiarire bene le idee. È per questo che vi invitiamo a cercare un confidente che sia un genitore, educatore, prete, animatore con il quale vi sentiate a vostro agio per parlare di queste cose, perché ragazzi lui/lei ha fatto un pezzetto di strada in più e magari ha anche avuto esperienze oppure una formazione che possono contribuire a darvi consigli più completi su scelte tanto preziose. Confidarvi e parlarne con una persona così vi aiuterà a fare una scelta responsabile e giusta, da non rimpiangere e che vi possa rendere felici.



**Anna Chinellato**

**Tutti passavano oltre senza curarsi dello sventurato...  
ma *Martino non disdegnò!***

Lunedì 11 novembre si festeggerà **San Martino di Tours**. Dopo una brevissima biografia però avrei piacere di lasciarvi ad un passo che racconta del celebre episodio scritto da un antico autore molto vicino al Santo: parlo di **Sulpicio Severo**, scrittore cristiano nato verso il 360 che conobbe il Santo francese nel 396, autore di una *Chronica* (sulle origini del mondo), e della *Vita Martini*. Dunque, prima di lasciarvi al passo due note biografiche su San Martino: Martino nasce intorno al 316 nell'attuale Ungheria, il padre, ufficiale dell'esercito, lo costringe alla carriera militare già a 15 anni. Nel 354, dopo il termine della carriera militare viene ordinato sacerdote dal vescovo di Poitiers. In Gallia fonda il primo monastero d'Europa a Ligugé. Nel 371 viene eletto a favor di popolo vescovo di Tours e si dedica ad una fervida attività pastorale per diffondere il cristianesimo in Gallia. Muore a Candes nel 397.

“[3,1] Così, un giorno, non avendo nulla indosso oltre alle armi e al semplice mantello di soldato, nel pieno d'un inverno che s'irrigidiva più aspramente del solito, al punto che moltissimi soccombevano alla violenza del gelo, gli accadde d'incontrare sulla porta della città di Amiens un povero nudo. E poiché questi pregava i passanti di aver pietà di lui, e tutti passavano oltre senza curarsi dello sventurato, quell'uomo ricolmo di Dio comprese che, siccome gli altri si rifiutavano a un atto di carità, quel povero era riservato a lui. [2] Ma che fare? Non aveva null'altro che la clamide, di cui era vestito; infatti aveva già sacrificato tutto il resto in una uguale opera buona. E così, brandita la spada che aveva alla cintura, divise la clamide a metà, e ne donò al suo povero una parte, dell'altra si rivestì. Frattanto alcuni astanti si misero a ridere, poiché lo trovarono indecoroso in quella veste mutilata; molti tuttavia, di animo più saggio, si diedero a gemere profondamente per non aver fatto nulla di simile, poiché possedendo senz'altro più di lui, avrebbero potuto vestire quel povero senza ridursi alla nudità. [3] Dunque, la notte seguente, essendosi abbandonato al sonno, vide Cristo vestito della parte della sua clamide, con la quale aveva coperto il povero. Gli fu ordinato di considerare attentamente il Signore, e di riconoscere la veste che aveva donato. Subito dopo, udì Gesù dire con chiara voce alla moltitudine di angeli che stavano intorno a lui: «Martino, che ancora non è che un catecumeno, mi ha coperto con questa veste». [4] Davvero memore delle sue parole, il Signore, che un tempo aveva proclamato: «Ogni volta che avete aiutato una di queste mie umilissime creature, avete aiutato me» (Mt 25,40), dichiarò di essere stato vestito nella persona di quel povero; e a confermare la testimonianza di una così buona opera, Egli non disdegnò di mostrarsi in quel medesimo abito che il povero aveva ricevuto in dono. [5] Ciò visto, il santissimo uomo non si esaltò d'orgoglio umano, ma riconoscendo nella sua opera la bontà di Dio, mentre era in età di diciotto anni s'affrettò a ricevere il battesimo. E tuttavia non rinunziò subito alla condizione di soldato, trattenuto dalle preghiere del suo tribunale, al quale lo legavano vincoli di amichevole cameratismo: infatti costui s'era ripromesso di ritirarsi dal mondo una volta trascorso il tempo del suo tribunato. [6] Trattenuto da questa attesa, Martino, quasi per due anni dopo aver ricevuto il battesimo, continuò il servizio militare, benché soltanto di nome.” **Francesco Bareato**



## ...**Ci** insegna a praticare: il **lavoro di Squadra**

La *Voga alla Veneta* è una tecnica particolare di voga sviluppatasi nell'area della laguna di Venezia e in zone limitrofe, nella quale un solo rematore munito di un remo può essere sufficiente per far avanzare l'imbarcazione. Noi giovani vogatori ci siamo appassionati di questo sport grazie a don Ricardo che, insieme a don Dino, quest'estate hanno permesso a noi animatori di provare questo bellissimo sport.



Quest'autunno siamo tornati per riprendere questo sport con serietà. Noi ragazzi e il Don ci alleniamo una o due volte alla settimana con la squadra "Gruppo Remiero Rivierasco" di Mira, con l'intenzione di proseguire questa esperienza.

Per noi ragazzi la voga è uno sport molto rilassante dove riusciamo a lavorare con tutto il corpo ma soprattutto ci piace utilizzarla come metodo di sfogo dalle ore di studio, uscendo all'aria aperta, osservando le bellezze del nostro territorio; ed abbiamo scoperto che ci piace molto. Da non dimenticare è uno dei valori che questo sport ci insegna a praticare: il lavoro di squadra. Speriamo che questo progetto dia i suoi frutti.

I vostri vogatori preferiti: **Gaia B.**, **Francesco S.** e **Gianluca S.**

## **L'angolo del Cinema**

La vera storia di Tony Lip, un buttafuori italo-americano che nel 1962 viene ingaggiato per portare Don Shirley, uno dei pianisti jazz più famosi del mondo, da New York sino al profondo sud degli USA per un tour di concerti. Nell'epoca precedente all'affermazione dei diritti civili, l'afroamericano Shirley deve difendersi dal razzismo e dai pericoli a esso connessi. I due si ritroveranno a stringere un inaspettato legame, aprendo entrambi gli occhi sulla realtà e sul mondo in cui vivono.

Sullo sfondo di una nazione alle prese con i calori e la volatilità del Movimento per i Diritti Civili, i due uomini affrontano con umorismo il razzismo e i pericoli a esso connessi superando le differenze e scoprendosi simili. Ciò che inizia come un semplice viaggio di due mesi per i due si trasformerà nell'occasione per porre le basi di un'amicizia che durerà per il resto delle loro esistenze.

Storia di crescita e riscatto di due uomini agli antipodi eppure simili, negli Stati Uniti degli anni '60, tanto moderni quanto ancora immersi in un clima di discriminazione. Pur nei toni della commedia, affronta temi di un certo peso e la visione scorre tra sorrisi e riflessione, grazie anche alla bella prova dei due formidabili protagonisti.

## **"Green Book"**

